

Il Fondo Filantropico Bruno Frizzera sostiene un progetto di educazione finanziaria per la parità e l'inclusione

Da Agenzia Nova – “Educare le donne alla gestione consapevole del denaro consente non solo di prevenire situazioni di dipendenza, ma anche di restituire capacità decisionale e opportunità di crescita”, ha detto Veronica Stefanelli.

Entra nel suo secondo anno di attività il Fondo Filantropico Bruno Frizzera istituito dai familiari del famoso economista (Voralberg 1917 – Trento 2012). Lo comunica la società in una nota. Tra i maggiori esperti fiscali del Dopoguerra, Bruno Frizzera è noto per aver predisposto ed introdotto con il ministro Vanoni il primo modello per la dichiarazione annuale ed unica dei redditi in Italia; per aver collaborato, alla Olivetti di Ivrea, all'ideazione delle prime macchine calcolatrici in grado di lavorare rispettando i rigidi canoni della partita doppia; e soprattutto per la sua “Guida Pratica Fiscale” punto di riferimento per intere generazioni di professionisti e diventata poi “Sistema Frizzera”, cuore dell'offerta editoriale tecnica del “Sole24ore”. Il Fondo Filantropico Bruno Frizzera, costituito con l'obiettivo di perpetuare i valori e gli insegnamenti dell'economista, opera in tre specifici ambiti: la formazione, la divulgazione e la solidarietà, affinché l'eredità di Bruno Frizzera possa continuare ad essere messa al servizio della comunità attraverso iniziative non-profit e azioni concrete. Particolare attenzione è rivolta in questa prima fase alle donne: nell'ottica di una progressiva riduzione delle disuguaglianze, l'impegno del Fondo Filantropico Bruno Frizzera è volto a fornire pari accesso e pari opportunità alla conoscenza, indipendentemente dal genere e dall'estrazione sociale.

Uno dei principali progetti che vede impegnato il Fondo Filantropico Bruno Frizzera, già dal 2025, è “Sei di Più – Educazione finanziaria per la parità e l'inclusione”, realizzato insieme alla FEduF (Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio presieduta da Stefano Lucchini e, nata su iniziativa dell'Associazione Bancaria Italiana) per diffondere competenze di cittadinanza economica e favorire l'autonomia finanziaria femminile richiamando l'attenzione anche sulla violenza economica, una delle forme più insidiose di discriminazione e di controllo. Contrastare la violenza finanziaria significa, oggi, offrire strumenti concreti per garantire alle donne indipendenza e libertà di scelta in un contesto socio culturale che le mette spesso davanti all'impossibilità di far fronte in autonomia a imprevisti finanziari importanti, come la delega a terzi della gestione finanziaria (propria o della famiglia) o come l'assenza di pianificazione finanziaria nel lungo periodo, in particolare per quel che riguarda la pianificazione previdenziale pensionistica. In Italia il 21,5 per cento delle donne si trova in una condizione di dipendenza finanziaria rispetto ad appena il 5,09 per cento in Germania, il 5,13 per cento in Austria, il 7,25 per cento in Slovenia e il 9,73 in Polonia (fonte Ocse-Infe). “La violenza economica è ancora una realtà sottostimata e sommersa – sottolinea Veronica Stefanelli, nipote di Bruno Frizzera – Si tratta di un fenomeno che non riguarda solo situazioni di forte svantaggio, ma anche contesti insospettabili. Promuovere l'educazione finanziaria significa permettere a tutte di imparare a tutelarsi, fornendo uno strumento di emancipazione in cui la conoscenza equivale alla libertà. Educare le donne alla gestione consapevole del denaro consente non solo di prevenire situazioni di dipendenza, ma anche di restituire capacità decisionale, opportunità di crescita e miglioramento della qualità della propria vita. Attraverso il Fondo Filantropico Bruno Frizzera, desideriamo portare avanti queste azioni di divulgazione mantenendoci in linea con l'approccio concreto e pratico che ha sempre caratterizzato il lavoro di mio nonno”.

Il progetto “Sei di Più – Educazione finanziaria per la parità e l'inclusione” (attivo nell'area di Trento e già richiesto da amministrazioni pubbliche ed enti del terzo settore di altri territori) si rivolge a più destinatari: alle alunne e agli alunni della scuola primaria e secondaria, attraverso attività didattiche strutturate in classe (finora coinvolte 12 classi per un totale di 185 studenti) e al più ampio tessuto cittadino, tramite percorsi di educazione finanziaria al femminile promossi con enti del territorio – come quello in partenza a marzo con la cooperativa trentina Risto3, attiva nel campo della ristorazione – e attraverso incontri con autrici presso librerie e biblioteche locali. Inoltre, nell'ambito del progetto, il Fondo Filantropico Bruno Frizzera ha sostenuto anche la creazione del corso “Accompagnare verso l'indipendenza economica”

